

L'INTERVISTA / **CARLO SBURLATI**

«A noi dell'Acqui Storia  
fondi per 100mila euro  
a loro anche 4 milioni»

**Luigi Mascheroni**

■ Carlo Sburlati è assessore alla cultura di Acqui Terme (Alessandria) e anima del premio **Acqui Storia** quest'anno alla 42ª edizione, il più importante d'Italia e forse d'Europa per gli studi storici. E, se non "intercontinentale" come il Grinzane Cavour, altrettanto prestigioso, almeno a scorrere l'albo storico dei premiati e dei giurati che ha collezionato i più bei nomi dell'*intelligenza*, da Bobbio e Spadolini in giù. Prestigioso ma poverello.

**Assessore Sburlati, quanto riceve il premio Acqui Storia dalla Regione Piemonte?**

«Ventimila euro l'anno. Che nel 2008 abbiamo rischiato di non prendere perché nella giuria erano stati inseriti alcuni intellettuali "di destra" i quali, secondo alcuni, snaturavano l'anima "resistenziale" del premio. E quindi non meritavamo più i soldi pubblici».

**E il Grinzane quanto riceveva dalla Regione?**

«L'ultimo anno un milione e 100mila euro. Più i contributi dalla Provincia e della città di Torino, che sommati ai soldi degli sponsor fanno 4 milioni. Noi con i privati arriviamo a 100mila euro».

**Significa che il Grinzane, al di là del colore delle giunte, drenava tutto o quasi il denaro pubblico?**

«Per i premi letterari di sicuro. Ma il fatto è che il Grinzane era più di un premio, era un'industria culturale, una macchina mangiatutto. Io non conosco Giuliano So-

ria, e non lo giudico. Ma di certo non credo che l'**Acqui Storia** valga un quarantesimo del Grinzane».

**Forse voi non spendevate abbastanza.**

«Forse noi ci pensiamo due volte prima di dare 10mila euro a un testimonial o un premiato, come a Carlo Verdone per il "Grinzane Cinema". Anche noi abbiamo premiato Claudia Cardinale o Franco Battiato come "Testimone del tempo". Ma con una statuetta».

**La Finanza ha aperto un altro filone d'inchiesta: le modalità dei finanziamenti della Regione Piemonte all'associazione Grinzane Cavour. Scoppierebbero altri scandali?**

«Non ho elementi per esprimere un giudizio. Diciamo che spero di no...».

**Ma teme di sì.**

«Non l'ho detto».

**E cosa dice allora?**

«Dico che non ha senso una disparità di trattamenti. Fra un premio che "merita" quattro milioni e un premio che "merita" centomila euro. Fra un budget che cresceva di anno in anno, e uno che rischiava di essere azzerato. Eppure l'anno che volevano toglierci i soldi ha vinto il saggio di Maurizio Serra che il presidente della Repubblica Napolitano scelse poi come libro per le vacanze...».

**Il sottosegretario ai Beni culturali Francesco Giro chiede più trasparenza nel sistema della distribuzione dei fondi.**

«Ottimo. Abbiamo tutto da guadagnare da un sistema che concede fondi in relazione all'importanza "scientifica" della manifestazione e alla caratura degli autori. Così avrà più soldi chi fa le cose bene, non "più in grande"».

**Disparità**

**Il loro budget cresceva ogni anno, il nostro era a rischio**

